Anno XVII. Mercordì 25 Ottobre 1882 N. 254

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante il periodo elettorale, il « Giornale di Udine » si vende a 5 centesimi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 20 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto che modifica il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame in Foggia.
2. Id. per la costituizione in sezioni autonome di alcune frazioni comunali.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

I possidenti di campagna

che vogliono vedere tutelati i loro interessi, massimamente ora che si tratta di *perequazione fondiaria* e di *riforme nel sistema tributario*, devono esercitare una legittima influenza sui loro dipendenti, e guidarli alle urne.

Ora che si sono moltiplicate cogli elettori le sezioni elettorali è ad essi più agevole il dare alle elezioni il vero carattere di utilità per il paese, purchè vadano a votare compatti.

***

Per il Collegio che comprende *Udine, Palmanova, Latisana, Codroipo, San Daniele* i candidati prescelti dal partito liberale sono:

Avv. dott. Luigi Schiavi
Co. Antonino di Prampero
Co. Detalmo di Brazzà.

Per il Collegio, che comprende *Cividale, Tarcento, Gemona, Moggio, Tolmezzo, Ampezzo,* si indica prima di tutti il colonnello

Giuseppe Di Lenna

Per il Collegio, che comprende *Pordenone, San Vito, Sacile, Spilimbergo, Maniago, Aviano* sono prescelti i nomi di:

Alberto Cavalletto
Co. Nicolò Papadopoli
Comm. Antonio Sandri

tutte persone senza eccezione e che servirono già il loro paese.

***

Come appartenenti al *Veneto orientale* noi ripetiamo anche i nomi prescelti dal Collegio di *Conegliano, Oderzo, Vittorio* negli illustri uomini:

Ruggero Bonghi
Emilio Visconti-Venosta
Luigi Luzzatti.

***

Appartenendo anche *Portogruaro* al Friuli geografico ci facciamo lecito di ricordare a questi elettori, che essi nel loro Collegio sparpagliato non possono dimenticare di dover votare compatti per il valente finanziere

Isacco Pesaro Maurogonato.

Una lettera di Ruggero Bonghi.

L'avvocato Luigi Pellegrini di Motta di Livenza ci manda una lettera di Ruggero Bonghi, la quale è notevole per le sue dichiarazioni circa alla *perequazione fondiaria*. La additiamo senz'altro all'attenzione dei nostri lettori.

Motta di Livenza, 23 ottobre.

Qualche elettore del II Collegio di Treviso mosse il dubbio, che il comm. Ruggero Bonghi, di origine napoletana, proposto a candidato di detto Collegio, potesse essere contrario alla perequazione fondiaria.

Quantunque io fossi convinto, che il Bonghi colla sua vasta mente seguisse i principii di giustizia e di equità, sollevandosi al di sopra delle miserie regionali, tuttavia per avere una prova sicura volli pregarlo di manifestarmi la sua opinione in argomento.

Egli cortesemente mi rispose con la lettera che quì vi trascrivo:

« Roma, 8 ottobre 1882

« *Gentilissimo Signore.*

« Rispondo subito alla sua lettera. « Se ho avuta una qualità nella mia « vita politica di trenta e più anni « oramai, è stata quella, che non mi « son mai considerato nato in una « piuttosto che in altra provincia di « Italia, ed ho creduto sempre che « non dovessi il mio voto e la mia « parola se non a quello che fosse « giusto ed utile per tutti.

« Sicchè, anche non richiesto, anche « non candidato nel suo Collegio, a« vrei dichiarato e detto, che io non « solo credo necessaria alla proprietà « fondiaria nelle provincie Venete la « perequazione dell'imposta, ma credo « doveroso per tutti gl'italiani il farlo « nell'interesse della giustizia e della « concordia. E penso altresì che di « tutte quante l'imposte quella che « più preme in genere di diminuire, « è l'imposta che grava sui fondi « rustici.

« Mi creda, Egregio Signore, colla « massima considerazione.

« Tutto suo *Rug. Bonghi* ».

Questa lettera risponde egregiamente alle mosse obbiezioni.

Luigi avv. Pellegrini.

L'ON. SPAVENTA
e la perequazione fondiaria.

Da una lettera scritta ad un amico dall'illustre ex deputato del Collegio di Bergamo - dice la *Gazzetta di Bergamo* - stralciamo il seguente brano che fa giustizia della voce che ad arte si fece spargere che l'on. Spaventa fosse avverso alla perequazione fondiaria:

. . . . « Che cosa devo poi dirle della voce sciocca fatta correre dai nostri avversari che io, come napoletano, sia avverso alla perequazione fondiaria?

Ella sa, e tutti quelli che mi conoscono sanno, se come deputato io mi sia ricordato di essere napoletano. Quanto alla quistione speciale della perequazione fondiaria, io non ho mai esitato di credere e di dire che la perequazione è non solo una operazione giusta, ma necessaria. Tutte le obbiezioni non hanno per me fondamento. Vorrei però, se fosse possibile, perequazione e riduzione insieme dell'imposta fondiaria, perchè sono profondamente persuaso che la misura attuale dell'imposta fondiaria, in Italia, è una causa rovinosa di tutto l'assetto presente della società nostra, i cui sostegni sono le classi possidenti del capitale «terra», i quali vanno diventando ogni giorno più tributarii del capitale «denaro» e finiranno forse col formare una nuova genia di servi, se non si trova il modo di rimetterli in grado di mantenere o riacquistare la loro indipendenza....

S. Spaventa.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri fece ritorno alla capitale, per ripendere il suo ufficio, sir Augusto Paget, ambasciatore inglese presso il Quirinale. Lunedì arriverà il barone Keudell, ambasciatore germanico.

— La salute di Depretis è stazionaria. Passò una buona notte, ma è obbligato ancora a tenere il letto.

— L'onor. Zanardelli non assistette alla conferenza che l'ambasciatore austriaco ebbe napoli con l'on. Mancini. Si ritengono inesatte tutte le informazioni date dai giornali intorno all'affare dell'estradizione degli emigrati triestini arrestati a Venezia. Nei circoli meglio informati si persiste a ritenere infondata la voce che sia già giunta al ministero di grazia e giustizia la domanda di estradizione.

— L'avvocato Celli, difensore di Coccapieller, fu aggradito ieri nella via Pastini da un individuo che lo colpì con un bastone sulla testa. L'aggressore fu arrestato.

— Il guardiamarina Paolucci, che si trova sempre a bordo della *Castelfidardo*, fu condannato dal Consiglio di guerra della Spezia a due anni di reclusione ed alla perdita del grado.

— Persone degne di fede assicurano che alcune frasi del discorso pronunciato dall'on. Nicotera, hanno prodotto una grande irritazione nell'animo del Ministro Depretis. Non ostante il divieto dei medici, il Presidente del Consiglio ha manifestato l'intenzione irremovibile di recarsi a Napoli onde pronunciarvi un discorso in cui confuterà le affermazioni dell'ex-deputato di Salerno.

— Si anuncia che il Ministero abbia deciso di rimandare la nomina dei nuovi senatori ai primi giorni di novembre. Ci è stato assicurato che questo ritardo non ha altro scopo che quello di aspettare il risultato delle elezioni onde poter comprendere nella lista alcuni ex deputati la cui elezione presenta serie difficoltá di riuscita.

— La Commissione, presieduta dal generale Reverberi, ha all'umanimità deliberato che i funzionari dello Stato non possono rivestire la qualità di ufficiali della milizia territoriale. La deliberazione sarà comunicata al ministro della guerra, perchè decida in modo definitivo. *(G. d. Pop.)*

NOTIZIE ESTERE

Francia. I legittimisti in numero di 850 tennero a Marsiglia un banchetto nell'Hôtel Roubian per festeggiare il natalizio del conte di Chambord.

Presiedeva il marchese Foresta. Furono tenuti dicorsi incendiari contro la Repubblica. Furono emesse grida sediziose e portati degli *evviva* all'Alsazia e Lorena.

Le grida «viva il re, abbasso la repubblica» furono ripetute in istrada.

Anche a Montpellier si tenne un banchetto lettimista cui presero parte 3000 persone. Presiedevano i senatori Rodez Benavent. Alla fine del banchetto tutti i convitati sfilarono dinanzi il condottiero degli zuavi Charette, il quale li arringó promettendo di condurli fra breve sul campo di battaglia per la patria ed il re.

Germania. Non si conosce ancora il risultato di 140 elezioni. Si calcola che la forza numerica del centro resterà immutata, che i conservativi guadagneranno circa 10 seggi, che i nazionali ne perderanno altrettanti del partito del progresso. I giornali officiosi tradiscono il timore del governo di veder nel nuovo *Landtag* rinforzato di troppo il partito dei conservativi.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Associazione Costituzionale
FRIULANA.

Elettori!

Nella imminenza di una lotta solenne dalla quale dipendono le sorti della nostra patria, l'Associazione Costituzionale, ferma nel proposito di mantenere e svolgere a beneficio di tutti le libertà conquistate a prezzo di tanti sacrifici, scende in campo e vi propone i nomi delle persone ch'essa reputa le più degne del vostro suffragio.

Oltre che presentare sicure garanzie di moralità e di rispettabilità, tali persone vi sono già note per la loro fede incrollabile nei destini della patria, e per quella elevata rettitudine di carattere che forma il più bel vanto delle forti popolazioni del Friuli.

Collegio di Udine I.
(*Udine, Palma, Latisana, Codroipo, S. Daniele*)

Detalmo di Brazzà
Antonino di Prampero
Luigi avv. Schiavi

Collegio di Udine II.
(*Tolmezzo, Gemona, Cividale*)

Giuseppe di Lenna

Collegio di Udine III.
(*Pordenone, San Vito, Spilimbergo*)

Alberto Cavalletto
Nicolò Papadopoli
Antonio Sandri

Elettori!

Il programma del partito liberale si compendia in brevi parole: stabilità nelle istituzioni, giustizia nella amministrazione, equa ripartizione dei tributi, miglioramento nelle condizioni delle classi popolari, prestigio nazionale rialzato.

Questo programma è conforme al sentimento della maggioranza del Paese, e voi, onorando dei vostri voti i candidati che vi proponiamo, avrete sicuramente provveduto al bene della patria.

Udine, 22 ottobre 1882.

Il Comitato elettorale.

Dott. Adolfo Mauroner, vice-presidente

Kechler cav. Carlo — Ing. Vincenzo Canciani — Ing. Raimondo Marcotti — D.r Pietro Domini — D.r cav. Gio. Batt. Fabris — Rizzani Leonardo — Avv. Giov. Andrea co. Ronchi — Di Trento co. Antonio — Avv. Luigi Perisutti — Avv. Lucio Coren — Buzzi Mattia — Di Montereale co. Giacomo — Cav. D.r Paolo-Giunio Zuccheri — Freschi co. Antonio.

I nostri candidati, come si legge nel manifesto dell'Associazione Costituzionale, sono persone di provato patriotismo, di incontestata moralità e rispettabilità, di carattere integro, atti a promuovere ogni ragionevole aspirazione, ed ogni utile progresso.

Non sono accattati alla ventura; sono nostrali; nella grande Patria, sapranno degnamente rappresentare la piccola. Concordi negli studi, concordi nell'accettare la candidatura, avendo ciascheduno messo a condizione della propria l'accettazione degli altri due, formano una lista completa che gli elettori concordi voteranno, sapendo di votare per uomini devoti al Re ed alle patrie istituzioni.

***

Il conte *Detalmo Savorgnan di Brazzà* è il tipo di quei *gentiluomini di campagna* dei quali un ministro del Re deplorava la scarsezza in Italia, mentre invece si trovano numerosi nei paesi più progrediti come l'Inghilterra e l'America.

Erede di un nome illustre, ha sortito anima di artista e cuor generoso: aspira ai più alti ideali.

Ingegnere, ha lavorato nelle nostre ferrovie unicamente per completare la sua educazione: ha viaggiato buona parte dell'Europa studiando sui luoghi uomini e cose, per poi mettere le acquistate cognizioni a servizio del Paese.

Da più anni si è dato ad attuare tutte le migliorie agricole, e mentre taluni hanno chiacchierato, egli con modestia sì, ma con perseveranza, esperimentò con profitto quanto la scienza e l'arte vennero indicando.

Convinto che l'agricoltura debba subire una trasformazione, con ingenti sacrifizi volle dare uno splendido esempio di irrigazione in Soleschiano.

Le sue alte attinenze lo pongono in posizione di poter essere molto utile alla Patria.

Coi dipendenti e coi coloni suoi è un amico, e di essi cura con occhio vigile i miglioramenti morali e materiali.

Non è un *filantropo* a parole, ma a fatti.

***

Il conte *Antonino di Prampero*. Chi è in Friuli a cui non sia noto questo nome simpatico e pieno di patriotici ricordi? Chi non rammenta che, assolti gli studi legali, fu dei primi nel 1859 ad accorrere oltre Ticino a vestire la divisa del soldato?

Chi non sa che a Castelfidardo si è meritata la medaglia al valor militare, e, compiuti di poi gli studi di matematica, abbia fatto, capitano di stato maggiore, la campagna del 1866?

Finita la guerra, servì il Paese nella Deputazione ed in tutte le pubbliche Amministrazioni portando da pertutto nettezza di vedute, temperanza di modi, fermezza di propositi.

Ritirossi un po' dagli affari per compulsare i patri archivi, ed illustrò la storia friulana con pubblicazioni lodate anche all'estero.

Il suo nome è unito a ciò che di meglio si è fatto tra noi.

È un *patriota* senza vanti.

***

Carlo-Luigi Schiavi è dei migliori, se non il migliore, dei nostri avvocati.

Figlio di sè stesso, deve al proprio ingegno, alla perseveranza nello studio, all'onestà specchiata, alla fermezza del carattere, alla dolcezza dei modi, la bella sua posizione di cittadino e professionista.

È giureconsulto ed oratore brillante. La sua parola facile, arguta, insinuante, attrae e persuade.

Educato alla severa scuola dell'esercito, ha combattuto anche nelle file dei volontari, senza poi menarne clamore od aspettar mercedi.

Giovane d'anni, ma vecchio di senno, le locali Amministrazioni sanno di qual valore sia il suo consiglio. Al Parlamento sarà ottimo elemento d'ordine e di progresso.

Già ispettore scolastico, da più anni membro del Consiglio Provinciale per le scuole, conosce quanto abbisogna di miglioramenti la classe dei maestri elementari, dei quali fu sempre caldo propugnatore anche nel Consiglio com. di Udine.

***

La sua relazione alla Associazione costituzionale sulle tariffe giudiziarie, è pienamente conforme alla riforma ora fatta.

È, in una parola, un *liberale* illuminato.

Un gentiluomo di campagna... e di città. — Ecco qua, onorevole Berti, voi che lamentate la mancanza in Italia di quelli che altrove si chiamano *gentiluomini di campagna*, e che si occupano davvero di quel *progresso economico* che è vostro uffizio di promuovere (scusate i modi confidenziali e se qui lascio da parte l'Eccellenza, frase che è troppo medievale ed imbroglia l'andamento del discorso fra gente che ha lo scopo di progredire), ecco il vostro uomo. Noi ve lo presentiamo nel nome del conte **Detalmo di Brazzà** vero *gentiluomo di campagna*.

Non ci badate, se esso è anche un vero gentiluomo di città, e se sa passare le venate a Roma come nelle altre stagioni sulle terre della sua famiglia sparse in tutto il Friuli dai nostri ameni colli morenici fino laggiù presso a Marano lagunare. Così egli si è messo in grado di apprezzare davvicino anche le vostre idee circa alle irrigazioni, alle bonifiche, ai rimboscamenti ecc. ecc. C'è qualche cosa di più: chè in queste cose egli vi ha prevenuto in pratica, e potrà insegnarvi come si fa anche ad approfittare per tutte queste cose delle varie condizioni della terra, attuando in ciascuna località quelle migliorie, che più ad esso si adattano. Il *nostro* ed ora che ve lo ho presentato il *vostro* gentiluomo di campagna conte *Detalmo di Brazzà* è anche *ingegnere*; per cui si può dire, ch'egli sia un vero *ingegnere agricolo* di quella specie che vi raccomando. Non dubitate, on. Berti, egli deputato saprà ajutarvi anche nel risanamento dell'*agro romano*; poichè a lui cittadino e proprietario di Roma e consigliere comunale di Udine e proprietario in tutte le zone del nostro Friuli, che comprende tutte le varietà, deve essere cara Roma e la salute anche di tutti quelli che sono chiamati a sedere in Montecitorio e che non vorrebbero essere soggetti alle febbri palustri.

Avete qualche progetto di bonifiche per la nostra zona sopra marina, da Venezia, al confine? (al di là presso alla seconda Roma, ad Aquileja, vi pensa l'ingegnere Vicentini) siate sicuro, che egli vi darà una mano. Cospetto! Egli è uno dei cointeressati laggiù; e vorrebbe di certo attuarvi tutti quegli scoli, che tornerebbero di vantaggio a tutte quelle terre.

Non dubitate di seguirlo. Egli vi condurrà per quella *ferrovia finora ideale*, che dipende dal vostro collega dei lavori pubblici; quell'irredentista di buon genere, che vuole redimere le nostre terre paludose e malsane dell'Italia; di rendere *reale*.

Il conte *Detalmo di Brazzà* on. Berti, vi farà fare con un buon pajo di cavalli friulani qualche deviazione; ma non sarà indarno. Egli vi condurrà a Buttrio, sentinella avvanzata delle amene Colline friulane; e vi farà vedere come d'un'acqua

cavata dal Torre prima che le sue ghiaje la assorbano, e che tornava a farsi assorbire dalle ghiaje medesime, potè servirsi dandone a cinque villaggi al piede dei colli, anche per la macina dei grani e poi condurla ad irrigare le sue terre di Soleschiano. Questo *gentiluomo di campagna* saprà suggerirvi dell'altro in fatto d'irrigazioni non soltanto in Friuli, ma altrove; e fra le altre cose, desumendolo appunto, dalle condizioni della zona irrigabile dalle acque del Ledra-Tagliamento, che in fatto d'*irrigazioni* e di *bonificazioni* conviene inserire nei vostri progetti di legge un articolo per *esentare da tasse le permute* fatte a quest'uopo. Ne riparleremo più a lungo altrove, come lo abbiamo fatto altra volta onor. Berti per iscritto col ministro dell'agricoltura. Poi il nostro gentiluomo di campagna ve lo dimostrerà a voce.

Bella, quella villa di Soleschiano, non è vero, on. Berti? E non vi piace vedere in quella Sala come quel gentiluomo artista, che era il padre del Detalmo, seppe ornare colle vedute di Roma da lui dipinte quelle pareti, come il Monte Pincio colle sue scolture? Volete vedere nell'Album la fotografia di Pietro di Brazzà, il viaggiatore dell'interno dell'Africa? Eccolo lì. Ma non perdiamo tempo, che la via lunga ne sospinge. Qui, on. Berti, dobbiamo armarci di pazienza e provare una scossa, attraversando il letto largo e ghiaioso del torrente Torre. Ma che volete; di questi torrenti che ci portano in mare colle torbide la fertilità pel nostro suolo ne abbiamo anche troppi in Friuli, e conviene pensarci; ma saliremo poi là donde si vedano i vasti loro letti. Intanto potete da qui vedere come imboscando la sponda del Torre i Brazzà si hanno difeso le loro terre, e guadagnato di bei prati. State sicuro, che questo gentiluomo di campagna vi aiuterà nei vostri propositi.

Oh! eccoci quasi dappresso alla porte di Palmanova. Siamo a Mereto di Palma, alla villa dove il gentiluomo di campagna fa esercitare un altro modo di coltivazione. Ma voi avete attraversato delle correnti d'acqua e domandate donde vengono e perchè non si adoperano ad inacquare queste campagne.

Vi rispondo, che sono acque da voi conosciute, se non altro per quel tanto che ve ne scrisse ne' suoi rapporti bimestrali la Camera di commercio di Udine. È appunto l'acqua del Ledra che aspetta il sussidio anche di quella del Tagliamento e che potrà essere distribuita per l'irrigazione, se a quest'opera verranno copiosi e pronti sussidii dal Governo. Ascoltate, ascoltate, on. Berti, la voce del nostro *ingegnere agricolo*. Egli vi farà vedere quanto lo Stato medesimo ci guadagnerebbe con questi sussidii, massime se larghi e pronti.

Ma entriamo con lui a Palmanova. Vi piace? Anche a me, on. Berti; ma pur troppo questa città, come fortezza è abbandonata, e vedo vuote le magnifiche sue Caserme, come piazza commerciale è rovinata, perchè il confine le tolse il suo vero territorio, la così detta *Bassa di Palma*.

Come, direte voi, non diceva un rapporto del Ministero di agricoltura, industria e commercio alla Esposizione di Parigi, che l'Isonzo è l'attuale confine del Regno d'Italia? Non badate, on. Berti, a quello che si stampò sui nostri confini al vostro Ministero, quando però voi non ci eravate. Il nostro Brazzà ve li mostrerà. Sono a pochi passi discosti da questa fortezza, che si voleva anche demolire. Da questi confini Palmanova è rovinata. Non importa. Tutti vi grideranno istessamente: Viva l'Italia!

È vero, che un uomo alto locato diceva ai Palmerini, che possono aiutarsi col contrabbando (!!!), ma questo paese, che fu eretto come *Italiae propugnaculum* non è e non vuol essere un nido di malfattori. A' suoi abitanti duole, che altri visitandolo possa quasi compiacersi che l'unità italiana gli abbia nociuto. Bisogna aiutarlo anche per questo.

Ma come? direte voi. Facendo, rispondo, quello che vi consiglierà il nuovo nostro Deputato Co. ing. **Detalmo-Di Brazzà**, a voi tanto caro, perchè è *gentiluomo di campagna*.

Egli vi mostrerà, che bisogna dar valore alla pontebbana conducendola fino al mare, che non deve essere indarno per l'Italia nel lungo tratto da Venezia in qua, e congiungerla colla linea che da Venezia verrà a questa volta, come consigliavano per viste strategiche il Menabrea ed il Marselli. Il Brazzà vi parlerà di viste economiche. Questa ferrovia, passando per la zona bonificabile (andate pure con lui a San Giorgio, a Muzzana, a Marano, a Latisana) sarà del massimo impulso appunto per le nostre bonifiche. Il nostro ingegnere e gentiluomo di campagna, conducendovi a visitare le sue terre e le sue selve laggiù, vi mostrerà come. Io non ve ne intrattengo qui. Rileggete piuttosto i rapporti ecc. ecc.

Siete stanco della passeggiata? Torniamo a dormire ad Udine, che per i ministri non fu finora che una *terra di passaggio*. Voi vedrete qui, che qualcosa si procura di fare; ma siamo poveri, ed abbiamo bisogno di essere aiutati a svolgere la nostra operosità, che tornerà a grande vantaggio del paese. Udine bisogna congiungerla con tranvie a vapore colle altre zone, darle quanta più si può dell'acqua del Ledra e del Tagliamento, per avere delle industrie e per darne ai Friulani oltre il confine, che sono nostri fratelli e che spesso abitano di qua e che la chiedono.

Volete vedere dov'è questo Friuli? Il nostro Consigliere municipale Co. Detalmo di Brazzà vi condurrà sulla specola del Castello, antica sede del Parlamento friulano, e dei Luogotenenti Veneti. Che cosa vedete di lassù? Ve lo dirò domani.

(*continua*).

Una notizia data jeri in succinto dal *G. di Udine* e risguardante il candidato liberale colonnello **Giuseppe Di Lenna**, viene a confermarci nella opinione che noi avevamo avuto ragione per vecchia esperienza di nutrire circa al prode soldato friulano: ed è quella del gran conto in cui è tenuto il nostro candidato, che si potrebbe dire il candidato di tutto il Friuli, dal Governo in generale e dal Ministro della guerra in particolare.

Si vede da quella notizia cioè, che dopo pochi mesi dalla sua nomina a colonnello, egli venne *trasferito dal comando del* 56° *reggimento di fanteria di nuovo nel corpo di stato maggiore*.

Noi abbiamo dovuto dirci, dopo quella superiore disposizione per così dire eccezionale, che i servigi del colonnello **Di Lenna Giuseppe** sono superiormente tanto apprezzati, che si conobbe di avere bisogno di lui proprio al centro.

Ciò del resto non ci fa punto meraviglia, considerando le alte mansioni che gli vennero tante volte affidate, sia per le fortificazioni ancora da giovane, sia, a tacer d'altro, e principalmente per dirigere sulle ferrovie dell'Italia tutto quello che si riferisce al servizio militare e strategico.

Dopo la guerra del 1870 e dopo le prove fatte allora dalla Prussia e le migliorie ulteriori recate in quel servizio da quello Stato divenuto Germania, dell'importanza che per la guerra ha oggidì quel servizio, che esso in Italia sia dato studiare ed a dirigere al colonnello **Di Lenna Giuseppe** è la più onorevole dichiarazione che gli viene fatta dal Governo medesimo del grande valore del nostro candidato.

Crediamo quindi, che gli elettori di tutto il Collegio Udine II, che comprende i tre vecchi collegi di Cividale, Gemona e Tolmezzo, si rendano responsabili non soltanto verso l'intera Provincia, ma verso l'Italia, della poca stima che ne verrebbe al nostro paese, se ommettessero questa volta di eleggerlo, per preferirgli............

.... Lasciamo andare ogni critica che potrebbe farsi ad altri, perchè siamo certi che lo stesso generale Bassecourt, alla cui rielezione non ci siamo opposti, se fosse elettore presso di noi, voterebbe, assieme ai suoi amici, per il colonnello **Giuseppe Di Lenna**. Anzi vogliamo fare tanto onore ai nostri avversarii politici da credere, che essi non soltanto si leverebbero il cappello in segno di rispetto dinnanzi al nome del colonnello **Di Lenna**, ma che cesserebbero di ogni opposizione, se potessero credere che egli, come anche **Alberto Cavalletto**, non fosse nominato. Noi abbiamo fatto ieri appello allo stesso nostro amico Varè e collega sul banco della Presidenza di Venezia prima di esserlo nella Camera, perchè non lasciasse opporre il suo nome a quello che rappresentò nel campo dell'azione tutti noi Veneti prima che la nostra regione fosse liberata; e lo faremmo allo stesso modo a tutti i Friulani, perchè ci togliessero dall'obbligo di difendere la candidatura di **Giuseppe Di Lenna**, giacchè ci ripugna perfino di doverlo fare. Davanti a certi nomi tacciono tutte le ragioni di partito, e lo stesso De Pretis ebbe a dirlo.

E noi che abbiamo creduto in buona coscienza di essere a suo riguardo schierati nell'opposizione costituzionale, da cui non ci distolgono nè le trasformazioni, nè le fusioni, fatte fuori del Parlamento, siamo pronti a rendere giustizia al capo del Consiglio dei Ministri, in questa ed in altre cose. Come vecchi, e pur troppo molto vecchi liberali friulani, confessiamo, che ci sentiremmo troppo umiliati, se il nome di tale uomo non uscisse trionfante dalle urne.

Noi sappiamo, che ogni Governo che si rispetti deve desiderare che tra i suoi avversari politici si contino di tali uomini, piuttosto che quelli che fanno numero e null'altro, sicuri poi anche, che essi non farebbero mai nessuna opposizione a cosa che loro sembri utile al Paese. P. V.

Care memorie! Era una bella giornata d'autunno dell'anno 1858, e reduci da una gita al Cansiglio un uomo che non era più giovane e due giovani che avevano appena finito il corso universitario facevano gita campestre in un villaggio oltre Tagliamento.

Cominciava io quell'autunno a spirare quell'aura della riscossa, che al 1° gennaio del 1859 venne sentita come la predominante in tutta Europa. L'uomo più maturo parlava ai due giovani con una facondia in lui insolita, ma che allora era reale, perchè ispirata dall'amore di patria, di qualcosa che stava per avvenire in Italia; ed ebbe una dolce compiacenza, quella di udire da uno di quei due giovani esclamare: *Queste sono parole che fanno bene!*

Qualche mese dopo, nell'inverno del 1859 lo stesso uomo più maturo s'incontrava nella notte in Via Savorgnana con uno di quei due giovani, il quale gli disse queste sole parole: *Vado di là; se poteste farmi il piacere di darmi una lettera per Milano...* Queste parole all'uomo più maturo scesero nel cuore come un balsamo. Egli gli strinse la mano, e rispose: *Vi ringrazio! Avrete la lettera.*

Dopo, quella corrente si fece più grossa, e Villafranca non l'interruppe, anzi l'accrebbe. L'uomo più maturo trovandosi a Milano versava lagrime di compiacenza quando la vide venire sempre più abbondante dal suo Friuli, e quando, portando con altri amici una bandiera delle donne udinesi ad uno dei reggimenti che si formavano nell'Emilia, trovò a Piacenza, a Reggio da per tutto molti giovani friulani volontarii, ed a Modena altri che si educavano alla vita militare. Egli disse in cuor suo fin d'allora: L'Italia è fatta!

Alcuni anni dopo, l'uomo più maturo seppe che se i mercenarii papalini non poterono rifugiarsi in Ancona, ma furono battuti a Castelfidardo, a ciò ci aveva molto contribuito un ufficiale di Stato maggiore che si chiamava **Antonino di Prampero**, che lasciò l'esercito col grado di capitano per servire il suo paese in altro campo. Quanto volontieri vide quell'uomo più maturo nel giardino della villa di famiglia del valente soldato un albero sempre-verde da lui piantato quello stesso giorno in cui gli annunziava la sua partenza per la guerra nazionale!

Quell'albero apparve a lui il simbolo di quel sempreverde patriottismo, che albergava in quell'anima. Il giovane soldato della patria avrà pensato, egli disse, che morendo per la patria avrebbe lasciato per i suoi cari un monumento dalle sue stesse mani piantato.

Un'altra memoria del cuore è questa. L'uomo di cui sopra si parla era stato affranto nella salute per il lavoro diurno e notturno nella stampa a cui da tre anni come parte sua attendeva; e per consiglio dei medici era andato a respirare migliore aria alla Spezia nella primavera del 1862. Laddove egli faceva ogni giorno le sue passeggiate fra i campi sta ora quell'arsenale, per costruire il quale cominciavano appena allora a venire degli operai dalla Lombardia ed anche dalle nostre provincie. Si lavorava poi nelle fortificazioni sotto la direzione di parecchi ufficiali del genio coi quali si passava un'ora la sera al caffè. Ivi fu salutato da un giovane ufficiale, che adesso è colonnello. Se ne fece dire il nome; ed era **Giuseppe Di Lenna** del quale ebbe il piacere di sentir molto bene dai suoi superiori. Più tardi questo giovane ebbe importanti incarichi, sia di cercare nell'Oceano orientale un punto ove anche l'Italia potesse dire: *Ubi consistam*, sia di studiare il servigio delle ferrovie dal punto di vista militare e strategico.

Era una grande compiacenza allora il trovare dei compatriotti friulani dovunque si lavorava e si combatteva per la liberazione della patria.

Adesso io penso (perchè quell'uomo ancora più maturo è quegli che vi parla) che quelli che come questi due e un altro che qui vi nomino il dott. **Luigi Schiavi** offrirono alla libertà della patria la loro vita, saprebbero anche far bene la parte loro come deputati per conservarla, anche se nella loro modestia non si sono mai vantati di quello che hanno fatto. P. V.

Strana combinazione! Qualcheduno dica che non è questa la prima volta, che la *Patria del Friuli* è d'accordo coi clericali; ma questa volta lo è proprio colla gesuitica *Civiltà cattolica* e colla *Unità cattolica* di Don Margotto. Quei giornali preferiscono tutti fuorchè i liberali moderati, contro i quali vomitano tutte le ingiurie, perchè essi ci condussero a Roma. Così il sapientissimo professore a cui la Progresseria affidò le sorti del suo partito respinge affatto il colonnello *Giuseppe Di Lenna* perchè *moderato*; anche se deve riconoscere i suoi meriti, come uno di quelli che meglio seppero e sapranno servire la Patria!

La coerenza dei sostenitori della candidatura dell'avvocato Orsetti nel Collegio di Udine II° è piuttosto unica che rara.

Questi signori sono quegli stessi che fecero stampare nel N. 242 della *Patria del Friuli*, che non potevano in verun modo accettare la candidatura dell'egregio avv. Malisani, perchè questi era *nella necessità di attendere allo studio di avvocato*, perchè avea dichiarato *di accettare la candidatura con riguardo alle esigenze professionali*, perchè in fine nominando un avvocato si incorreva nel *lamento infondato sì ma pur troppo quasi comune contro la influenza degli avvocati deputati sulla magistratura specialmente di ordine inferiore*. Ebbene tutte queste ragioni così opportunemente adotte dai *congressisti* di Magnano nel 10 corr. stanno contro l'Orsetti ed in maggior misura.

Il cav. Malisani ha avuto almeno la franchezza di dire: Mi volete per forza? Prendetemi pure; ma ricordatevi che a Montecitorio andrò quando potrò.

Orsetti invece, come il suo solito, tace perchè si riserva di non andare. Lo prova il silenzio eloquente degli appelli nominali alla Camera.

In 4 anni che fu deputato rispose pochissime volte alla chiamata del suo nome. A lui bastava il *fumo* della deputazione; l'onore, e non gli oneri. Bastava a lui il ridicolo vanto di una intrinsichezza ancor più ridicola, con *Ustin*, parlando di Depretis, con *Zuan*, con *Meni* ecc. parlando di altri Ministri.

Per questo avvocato, per quest'uomo politicamente così poco serio, si pretenderebbe che elettori di senno come quelli del Collegio di Udine II. vadano a votare? Mai nò. Dalle notizie che abbiamo, la gran maggioranza di essi voterà per il di Lenna e per il Bassecourt.

Da Palmanova ci scrivono:

A tutt'oggi (lunedì) le nostre mura non sono onorate dai manifesti della Associazione Costituzionale quantunque i nomi dell'avv. Schiavi, Detalmo di Brazzà ed Antonino di Prampero sieno ormai sulle bocche di tutti.

Sollecita la Progresseria, con tutte le sue diramazioni, più o meno radicali, non ha al certo dormito, e i soliti nomi fanno gli onori della festa. Del Terresona, e dell'Ellero non se ne vuole sapere. Si lagnano del Fabris che non ha fatto nulla, che non si è lasciato vedere mai. Ed invero se il Seismith Doda, vanta di aver creato dei cavalieri, ben altro che di cavalieri noi abbiamo bisogno. E il Solimbergo? Questo è il meno combattuto. Tutti sono concordi nell'affermare che ancora non ha fatto male a nessuno.

Nè qui finisce la nostra cronaca, chè le mura delle nostre case vanno ancora tappezzate dal seguente singolare Manifesto, stampato in Venezia:

Elettori!

Eleggete a vostre rappresentanti politiche le Signore: Verardi Amalia Olivotto, Vatta Domenica-Marini, Caurlotto Fiorina-Corso.

Avete capito? Per quanto preziose sieno le signore di Palma, io non credeva mai che si arrivasse a questo punto. Dumas ha scritto pagine d'oro intorno alle — *Femmes qui votent* — Ma se queste vengono subito dopo quelle intorno alle — *Femmes qui tuent*, — alla larga con queste candidature!

Non si scoraggino però i nostri tre buoni amici, imperochè si vede che la cosa non sia tanto seria e pericolosa. Si crede che queste signore siano di Marano Lacunare e che rappresentino invece la propugnata fusione. Oh in quanto a fusione ci scommetto, che i nostri buoni amici non la rifuggono, e noi come daremo loro il voto domenica, così in questa bisogna ci auguriamo che il Cielo li ajuti.

Una lettera di Alberto Cavalletto. Abbiamo ricevuto il primo numero del *Bollettino elettorale*, che si pubblica a Pordenone. Ci piace riportare la lettera seguente, inserita nel *Bollettino*, e diretta dal comm. Alberto Cavalletto a un suo amico del Collegio, che gli comunicava la deliberazione del Comitato della Costituzionale intorno alla sua candidatura:

«Padova, 14 ottobre 1882.

« *Esimio cavaliere.*

« Le sono ben riconoscente della benevola sua sollecitudine nel comunicarmi le deliberazioni del Comitato della Costituzionale di Pordenone. Ottime sono le scelte degli onorevoli Sandri e Papadopoli: sul primo confermo quello che le ho scritto, e godo che al secondo sia fedele la grandissima maggioranza del partito moderato, che oggidì non so in che diversifichi dal partito progressista monarchico-costituzionale. Felici le popolazioni rurali, e beata l'agricoltura italiana se tutti i grandi possidenti imitassero la illuminata e filantropica operosità e generosità dei fratelli Papadopoli, e particolarmente del conte Nicolò, che al progresso agricolo con più speciale attenzione dedica le sue cure. Alla terna della Costituzionale probabilmente i progressisti opporranno una terna diversa; ma, dico il vero, allo stato presente delle cose io credo che si equivochi nel volere fare serie distinzioni fra moderati e progressisti-costituzionali.

« Se sciaguratamente dovesse continuare questa separazione fra i devoti alla Monarchia costituzionale ed allo Statuto, distinguendosi in due partiti che non hanno essenziali differenze di principî, io temo che andremo incontro a gravi pericoli, aprendo così la via agli avventati ed ai sovversivi.

« Non trattasi oggi di trasformazioni, di fusioni di partiti, di abdicazioni o di dedizioni, si tratta di accordarsi fra quanti amano e vogliono il savio progresso sociale e civile, e fra quanti sono lealmente devoti alla Monarchia costituzionale e allo Statuto.

« Le idee ed i fatti nel loro necessario sviluppo e progresso chiariscono e tolgono differenze che essenzialmente non esistevano.

« Desidero che i più si trovino concordi. Io ho in tutto ciò un dispiacere, ed è che la mia età, che rapidamente mi accosta alla fine, mi fa meno idoneo ai lavori ed alle lotte parlamentari. Però se mi duri la fiducia degli elettori dell'ampliato Collegio, non sarò loro mai infedele.

« Ringrazio quanti mi furono benevoli, e a Lei mi raffermo con tutta stima e riconoscenza.

« Obb. e devot. servo
« Alberto Cavalletto. »

Da Conegliano, il 24 ottobre, ci scrivono:

Come vi avevo fatto prevedere, la candidatura del trinominale nostro Collegio è stata fissata ne' suoi tre deputati di prima, cioè

Luzzatti Luigi
Visconti-Venosta Emilio
Bonghi Ruggero.

Quando si ha l'onore di essere rappresentati da tre illustrazioni del Parlamento non si muta. Questi tre, che fanno un gruppo dei più distinti, si può dire, che si completino l'uno coll'altro. La diplomazia ferma e prudente nell'uno, la combattività vigorosa nell'altro che si fa conoscere fuori d'Italia colla sua penna, e che è temuta dagli avversarii politici, perchè colpisce forte e spesso giusto, la pratica cognizione delle quistioni economiche, nanziarie e sociali nel terzo ed una attività sorprendente ed una qualità, ottima adesso, di trovarsi quasi ponte tra i progressisti moderati ed i moderati progressisti.

Non vi parlo degli altri candidati, perchè credo, che essendo questi tre presentati dalla parte più scelta dei tre Collegi riuniti, non vi sia chi possa loro contrastare.

Noi di qua del Piave formiamo poi anche con quelli di qua del Tagliamento una certa solidarietà d'interessi, e con voi d'oltre Tagliamento veniamo a comporre quel *Veneto orientale* che il vostro foglio prese a divisa per le sue considerazioni economiche. Il *Veneto orientale* ha difatti bisogno, per molte ragioni, di attirare la attenzione dell'Italia sopra di sè. I due territorii si completano l'un l'altro anche per le rispettive condizioni economiche e per le istituzioni. Montagne, colline, pianura alta e bassa, laguna, mare; qui l'Istituto enologico, ad Udine l'Istituto tecnico, agrario, commerciale; noi con Treviso diamo un braccio a Venezia, voi siete centro d'attrazione anche per quelli che stanno oltre il confine e spingete la vostra attività ben al di là di esso. Luoghi deliziosi di villeggiature, industrie di qua e di là, campo ad assai vasti miglioramenti agricoli, bisogno di difendersi dai torrenti ecc. ecc.; e soprattutto poi, se non si pensa alle difese, saremmo i primi ad essere invasi e spogliati dagli stranieri, mentre abbiamo al basso terre da redimere e da portarvi la popolazione, che sovrabbonda al di sopra. Infine siamo anche, come i più lontani, anche i più trascurati e bisognosi dell'ajuto di potenti individualità.

Siamo contenti delle candidature del Collegio di Pordenone; ma ci parrebbe impossibile che in quello che si estende fino a Portogruaro si avesse da lasciar da parte un uomo come il Pesaro Maurogonato per accettare un uomo come il Tecchio, fomentatore nella stampa del pettegolezzo partigiano e personale e nulla altro. Ci piace anche la candidatura del vostro Collegio; e se i vostri riusciranno eletti, faranno di certo causa comune coi nostri a propugnare gl'interessi di questa importante regione.

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in seduta ordinaria alle ore 1 pom. del giorno 28 corr. nella sala della Loggia per deliberare sugli argomenti qui appresso indicati:

1. Proposta del cav. Poletti, avv. Berghinz, avv. Billia e Novelli pella costruzione di un'ara crematoria nel Cimitero.
2. Proposta del cav. Poletti ed altri cittadini circa l'assegno pella Biblioteca e Museo e le provviste dei libri.
3. Completamento della Giunta Municipale.
4. Nomina dei Revisori dei Conti della Amministrazione Comunale 1883.
5. Nomina della Commissione Civica agli studii.

Seduta privata.

1. Proposta del nob. Mantica rispetto alle Maestre Comunali pel caso del loro matrimonio.
2. Nomina della Maestre Comunali in base alla nuova pianta.

Eco della festa di beneficenza. Vincite della Pesca di beneficenza:

Il n. 4768 (Servizio da camera in ceramica, dono del dott. Leonardo Iesse) è stato vinto dal sig. Plai Mattia.

Il n. 7647 (Portabiglietti in cristallo,

donato dalla Società stenografica) lo ha vinto il sig. Conti Carlo.

Il n. 6286 (Camoscio, dono della Società Alpina Friulana) è stato vinto dal sig. Enea Gervasoni.

Non sono ancora comparsi i vincitori:

del n. 7438 (Gran quadro ad olio rappresentante La Pescheria Rialto a Venezia, dono dell'autore co. Adamo Caratti);

del n. 798 (Album Firenze, dono del co. Nicolò Caimo-Dragoni);

del n. 6414 (Cassa di bottiglie Champagne e Bordeaux, dono del sig. Celestino Ceria).

Il sig. Francesco Cecchini rinunciò al rimborso di tutte le spese incontrate acchè si effettui la corso delle bighe, cioè carri, servizi varii e carta per stampati ruoli e discorsi.

Il sig. Pietro Rubini ha generosamente regalato alla Presidenza del Comitato di soccorso agl'inondati un puledro: oggi verrà deliberato sul da farsi del dono.

Gara di beneficenza. Si prevengono quei vincitori alla gara per gli inondati tenuta sotto la Loggia municipale il 22 corrente, i quali non avessero ancor ricevuto gli oggetti vinti, che giovedì 26 corr. dalle 12 meridiane alle 3 da appositi incaricati fra i membri della sottoscritta Commissione verrà loro fatta la regolare consegna degli stessi nelle sale del Circolo Artistico (fuori porta Venezia) verso esibizione del biglietto relativo. Per maggior comodo del pubblico gli stessi incaricati si presteranno al medesimo scopo e nel medesimo locale anche domenica 29 dalle 1 alle 3 pom.

La Commissione

Beneficenza per gli inondati. L'ufficio di segreteria della Società degli Agenti di commercio, oltre le ore dalle 8 alle 10 di sera resta aperto anche dall'una alle due pom. allo scopo della consegna degli oggetti vinti. Quella Presidenza previene poi che se gli stessi oggetti vinti non venissero ritirati entro sabato p. v. 28 corr. si riterranno lasciati a scopo di beneficenza.

L'incasso complessivo della gran festa di domenica a beneficio degli inondati si calcola di circa 22 mila lire.

A beneficio degl' inondati. Fino a sabato scorso si erano raccolte in Pordenone lire 4967.77.

Sopra un trattenimento a beneficio degli inondati datosi a San Vito al Tagliamento, abbiamo ricevuto una corrispondenza che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare ad altro numero.

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale:

Liste antecedenti	L.	2292.65
Lorio cons. Luigi	»	10.—
Operai addetti allo stabilimento de Poli (ricavato di 1/2 giornata di lavoro)	»	51.61
Elisabetta co. Caimo Dragoni	»	10.—
Totale	L.	2364.26

Offerte a beneficio degli inondati raccolte dal dott. **Leonardo Jesse.**

Lista precedente	L.	430.20
dott. cav. Fabio Celotti	»	20.—
Totale	L.	450.20

Offerte a favore degli inondati del Veneto raccolte dalla Commissione composta dai sigg. **Giuseppe dott. Putelli e Valentino dott. Presani.**

Liste antecedenti	l.	386.30
Stainero nob. Leandro	»	3.—
Totale	l.	389.30

Elenco delle offerte raccolte dalla Commissione composta dei signori **Berghinz avv. Augusto, Seitz Giuseppe e Minisini Francesco:**

Liste precedenti	l.	799.25
Trigatti Pietro	»	10.—
Totale	l.	809.25

Consiglio di leva. Seduta del giorno 24 ottobre 1882:

Distretto di Moggio.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	49
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	12
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	33
Riformati	»	24
Rimandati alla ventura leva	»	54
Dilazionati	»	12
In osservazione all'Ospitale	»	5
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	19
Cancellati	»	1
Totale degli inscritti	N.	209

Diritto di transito. Il ministero delle finanze ha emanata una importante decisione relativa al diritto di transito dei generi, sottoposti a dazio di consumo, attraverso un Comune chiuso. Fu dal predetto Ministero stabilito che allorquando un Comune chiuso non possiede una strada di circonvallazione, gli oggetti che debbono transitare forzatamente entro il Comune non possano venire sottoposti ad alcuna tassa di transito, e qualora questa venga percetta dovrà, a cura dell'amministrazione finanziaria, essere fatta subito cessare; l'amministrazione del dazio avrà però sempre diritto a pretendere la cauzione, qualora per difetto di personale non possa fornire la scorta pel transito.

Povera bambina! In Savogna il 17 corr. mentre la bambina d'anni 2 Qualizza Antonia, stava trastullandosi nella sua cucina, accidentalmente, per scintille staccatesi dal fuoco, si accesero le sue vesti, riportando per ciò essa tali scottature che il giorno dopo cessava di vivere.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera alle 8 si rappresenta: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova*, con ballo grande.

FATTI VARII

Fra Stanley e Brazzà. Un dispaccio da Parigi reca: Il circolo di esplorazione africana denominato Stanley-club, ha offerto al viaggiatore Stanley un banchetto in suo onore all'*Hôtel Continental*. Stanley fece un discorso in inglese attaccando e mettendo in ridicolo il suo rivale Brazzà di Savorgnan.

Alle frutta si presentò Brazzà, chiedendo di essere ammesso nella sala del banchetto. Ammesso, prese la parola dicendo:

« — Venni per dare il benvenuto al mio collega Stanley, per mettere pubblicamente in rilievo l'assenza di ogni antagonismo fra noi, essendo ambedue agricoltori dello stesso campo (*labourers of the same field*). Prima ancora ch'io sappia le parole da voi pronunciate, lasciate ch'io vi stringa la mano con affetto ».

Questo piccolo colpo di scena ha prodotto molta impressione.

ULTIMO CORRIERE

Attentato contro il Re di Serbia.

Belgrado, 24. Mentre il Re giungeva alla cattedrale una donna, Elena Marcovich, tirò contro il Re un colpo di reworlver.

Il Re non fu colpito: nessun ferito. Il maggiore Prananovitz impedì di tirare il secondo colpo.

La Marcovich fu arrestata; la polizia riuscì a stento a strapparla dalle mani del popolo che la voleva strangolara.

Bucarest, 24. Il viaggio del re di Serbia in Rumenia tendeva a fuorviare gli istigatori di un complotto contro il re, che recandosi a Rustsciuc fu informato di una cospirazione ordita per far saltare con una torpedine il vapore che doveva ricondurlo da Rustsciuc a Belgrado.

Belgrado 24. L'attentato contro il re avvenne nella cattedrale quando il vescovo stava presentandogli la croce per il bacio d'uso.

In quel momento furono tirati nell'immediata prossimità del re due colpi di revolver e fu veduta una donna coll'arma fumante in mano.

È una vecchietta vestita con eleganza. Ha nome Elena Marcovic ed è la vedova del colonnello Marcovic, giustiziato nel 1878 per aver preso parte alla congiura militare di Topolje.

Il re rimase illeso. La regina svenne e dovette esser portata al palazzo.

Il re l'accompagnò un pezzo, poi si restituì nella cattedrale per render grazie a Dio.

Dicesi che il re Milan sia ritornato a Belgrado per la via di Temesvar anzichè sul Danubio, come prima aveva divisato, perchè allarmato dalle voci di un attentato mediante torpedini che si avrebbe tramato contro di lui.

Vienna, 24. La *Politische Corr.* ha da Belgrado: Nel pomeriggio si tenne consiglio di ministri sotto la presidenza del Re. Rispondendo alla deputazione che lo felicitava in nome della rappresentanza comunale, il Re disse che riponeva piena fiducia nella lealtà del popolo serbo.

Iersera la città fu illuminata. Sono giunti telegrammi di felicitazioni dall'Imperatore d'Austria e da altri Sovrani.

Nel suo primo esame, la colpevole disse che motivi personali l'avevano determinata a commettere l'attentato.

TELEGRAMMI

Lione, 24. Iersera udissi una forte detonazione nell'ufficio di reclutamento.

I danni sono poco importanti. I due soldati presenti rimasero salvi.

Credesi che una cartuccia di dinamite sia stata introdotta nel condotto d'acqua.

Le dimostrazioni contro il Municipio continuano. Furono fatti altri arresti.

Londra, 24. Il *Times* ha da Cairo: Il viaggiatore Schweinfort annunzia dal Sudan, che il sedicente profeta fece grandi progressi e recavasi ad assediare Kartum.

Madrid, 24. Il cholera a Manilla è cessato.

Costantinopoli, 24. Dicesi che lo Sceik ul-islam sia dimissionario.

HongKong, 23. Un tifone distrusse la maggior parte di Manilla.

Costantinopoli, 24. In occasione del Bairam, il Kedive telegrafò al Sultano gli auguri, e il desiderio che gli conservi la sua benevolenza e protezione.

Amburgo, 24. Il bastimento *Germania* è tornato felicemente dopo aver trasportato i membri della spedizione artica a Ringawa per stabilirvi l'osservatorio.

Agram, 24. Dopo animata discussione, la dieta approvò per appello nominale con voti 39 contro 10 il progetto che toglie al confine il carattere militare.

Berlino, 24. Il Consiglio federale decise di prolungare di un altro anno il piccolo stato d'assedio in Amburgo in base alla legge contro i socialisti.

Pietroburgo, 25. Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce che lo czar abbia incaricato il principe di Montenegro di una missione a Roma.

Tunisi, 24. Lo stato del Bey desta gravi inquietudini

Pietroburgo, 23. Questa mattina alle ore 3 scoppiò nel deposito legnami di Gramoss un incendio che, ad onta degli sforzi dei pompieri, non era stato ancor spento alle ore 7 di sera. Le autorità presero misure per impedire che l'incendio si propaghi.

Rovigo, 24. Il Po continua a decrescere. Ove il Po discenda 70 centimetri sottoguardia, si potranno aprire le chiaviche dei consorzi nel bacino superiore e far defluire in sù l'acqua della piena.

Chioggia, 24. Le truppe di ritorno dai paesi inondati furono accolte con entusiasmo dalla popolazione di Chioggia. Venne fatta una imponente dimostrazione all'esercito.

Praga, 23. Ieri furono arrestati 50 socialisti. Il processo in loro confronto si farà i primi giorni del mese venturo.

Parigi, La febbre tifoidea diminuisce Nell'ultima settimana non vi furono che 741 malati di tifo.

Parigi, 23. Oltre 20,000 operai ebanisti e tappezzieri sono in isciopero. Continuano gli arresti a Monceau-les-Mines

Pietroburgo, 23. Vengono offerti mille rubli a chi scoprirà l'autore dell'incendio del teatro.

Dicesi che il governo sta preparando una riconciliazione coi polacchi. Si ha intenzione di restituire loro tutti i beni confiscati.

Berlino, 24. Le ultime notizie dalle provincie sui risultati delle elezioni del *Landtag* prussiano non confermano le previsioni che si erano fatte. La vittoria dei liberali è minore assai di quanto speravasi. Essi otterranno tutt'al più una diecina di seggi di più alla Camera.

Vienna, 24. Tutti i giornali dicono che l'Imperatore farà la grazia ad Oberdank, lo studente triestino condannato a morte. I giornali confermano che l'Oberdank rifiutò di fare qualsiasi rivelazione.

Si fanno grandi pressioni dal partito militare, perchè la sentenza del Consiglio di guerra venga eseguita.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 ottobre 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	17.—	18.50	22.51	24.49
Granoturco	15.50	16.10	21.45	22.98
Segala	11.75	12.—	15.78	16.32
Sorgorosso	7.30	7.70	—.—	—.—
Lupini	7.—	7.75	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	8.80	12.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	6.80	—.—	7.50	—.—
dell'alta 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	—.—	—.—	—.—	—.—
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. Ad eccezione di una discreta quantità di granoturco nuovo, gli altri cereali scarseggiavano, ciò che del resto è di solito carattere del I mercato settimanale.

I contratti si definirono ai seguenti prezzi:

Frumento lire 17, 17.25, 17.50, 17.60, 18.05, 18.25, 18.50.

Pegli altri cereali ai soli prezzi segnati in listino:

Granoturco nuovo com. da l. 10 a 13.50.

Idem gialloncino da lire 15 a 15.75.

Frumento da semina da lire 19 a 19.50.

In **foraggi** e **combustibili** un carro di fieno e nient'altro.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 24 ottobre.

Napol.	9.48.1/2 a 9.47.—|—	Ban. ger.	58.40 a 58.30
Zecchini	5.62|— a 5.64|—	Ren. au.	76.75 a 76.90
Londra	119.50 a 119.—	R. un. 4 pc.	87.|40 a —.—
Francia	47 30 a 47.05	Credit	309.|— a 310.|—
Italia	46.95 a 46.75	Llokd	—.— a —.|—
Ban. ital.	46.85 a 46.70	Ren. it.	87.1|2 a —.|—

VENEZIA, 24 ottobre.

Rendita pronta 87.63 per fine corr. 87.85
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.21 a 20.23
Bancanote austriache	da 213 — a 213.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 24 ottobre.

Mobiliare	—.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	—.—

FIRENZE, 24 ottobre.

Nap. d'oro	20.24.|—	Fer. M. (con).	—.
Londra	25.16	Banca Tc. (n.o)	—.—
Francese	100 80	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.83
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 24 ottobre.

Mobiliare	308.70	Napol. d'oro	9.|46
Lombarde	140.75	Cambio Parigi	47.20
Ferr. Stato	344.—	id. Londra	119.20
Banca nazionale	833.—	Austriaca	77.35

LONDRA, 23 ottobre.

Inglese	101.3|8	Spagnuolo	12.|—
Italiano	88.1|4	Turco	13.|—

PARIGI, 24 ottobre. (Apertura)

Rendita 3 0|0	80.75	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	116.17	Londra	25.24
Rend. ital.	88.80	Italia	0.|—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.|75
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.|30
» Romane	100.|—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'asta.

Con la deliberazione Deputatizia 18 settembre 1882 n. 2992 venne statuito di procedere all'appalto del lavoro di radicale ristauro del ponte internazionale sul torrente Judri, confine Austro-Ungarico, presso Brazzano.

L'appalto seguirà in due lotti distinti e sulla base dei singoli importi concretati nel prospetto a base d'asta annesso alla Pezza III del progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale in data 5 luglio 1882, approvato dalla Deputazione provinciale e dal Comitato stradale di Cormons.

I lotto, risguardante la fornitura e consegna dei legnami sul luogo dei lavori, importo a base d'asta L. 3218.19.

II lotto, che si riferisce alla man d'opera, armature, muratura, ferramenta nuova e dipintura, nell'importo di L. 1949.41.

I due lotti suindicati saranno deliberati separatamente, colla facoltà allo stesso aspirante di concorrere anche ad entrambi, purchè con offerte separate.

Ciò premesso, la Deputazione provinc.

rende noto:

a coloro che intendessero aspirare all'esecuzione dei suaccennati lavori e forniture, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'Ufficio deputatizio medesimo in ischede suggellate la propria offerta in iscritto, entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 6 novembre del corr. anno.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria prov. provante il fatto deposito di L. 250 in viglietti della B. N. per il I lotto, e di L. 150 per il II, e ciò a garanzia della offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato d'idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'ing. Capo governativo o dall'ing. Capo prov., il qual certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione di L. 500 per il I lotto, e di L. 300 per il secondo, la quale cauzione non sarà altrimenti accettata che in viglietti della B. N. od in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dalla Gazzetta Ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione prov. nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 20 ottobre 1882.

Il Segretario Prov. **F. Sebenico.**

N. 726. 4 pub.

COMUNE DI GONARS

Avviso di concorso.

Di seguito a Nota 8 corrente N. 618 del Consiglio Scolastico Provinciale, a tutto il corr. mese è aperto il concorso al posto di Maestro delle Scuole maschili di Fauglis e Ontagnano cui è annesso l'annuo stipendio di L. 650 pagabile in rate mensili postecipate, e coll'obbligo della Scuola Serale o Festiva.

I candidati produrranno le rispettive istanze di aspiro entro il termine predetto corredata a legge.

Il Maestro dovrà impartire l'insegnamento la mattina in una Frazione e dopo mezzodì nell'altra, e dovrà entrare in funzione non appena la nomina avrà ottenuta la superiore approvazione.

Gonars, 19 ottobre 1882.

Il Sindaco, A. AVV. MORO.

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Avviso interessante.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per *Stuffe Franklin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilmenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottofirmata una numerosa clientela.

E. Gobitto
Piazza S. Giacomo n. 4.
75

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l' incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nefritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell' *isterica, ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi in caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia,* ed in tutti i casi d' indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi.* 36

SOCIÉTÉ D'HYGIÈNE FRANÇAISE

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE per i Capelli e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l' effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell' acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6.

☞ BIONDO D' ORO FIGARO ☜

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt' affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l' uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d' oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo. 65

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore
Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia. 5

Acqua alla Regina d' Italia

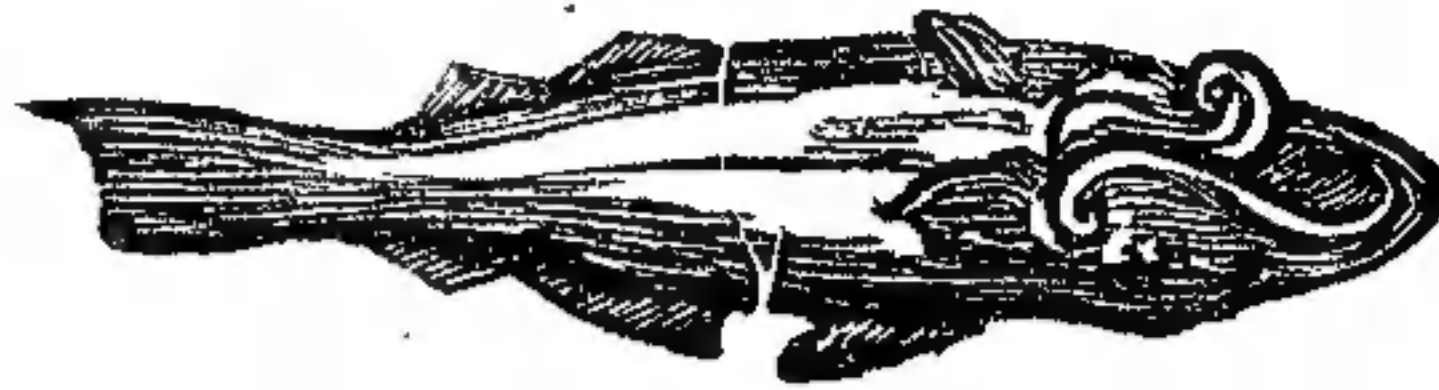
soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI
Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentoso al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terrannova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di
Francesco Minisini. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

ANATERINA

— per le malatiie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d' azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll' uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza, i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un' ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più e meraviglioso nell' uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69

(Una Scoperta Prodigiosa)

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all' ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare peri primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore.* all' occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6,* e viene spedito dietro richiesta coll' aggiunta di soli cent. 60. 28

(Una Scoperta Prodigiosa)

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1,50. — queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizj, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1. la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del Giornale di Udine. 20

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.